Anno XXIX — Sabato 16 Decembre 1876 — N. 2[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Conferenza di Costantinopoli

I plenipotenziari delle grandi Potenze tengono a Costantinopoli le loro riunioni preliminari per istabilire le quistioni da sottoporre alla Conferenza e intendersi circa alle deliberazioni da prendere. Se mai riuscissero a mettersi d'accordo, l'opera della Conferenza sarebbe di molto agevolata, e al cospetto del consenso unanime delle Potenze non resterebbe alla Porta che rassegnarsi e cedere.

Quello che si sa delle adunanze preparatorie non ha ancora grande importanza. I plenipotenziari non sono giunti peranco a trattare la quistione spinosa delle guarentige. Aprir al Montenegro uno sbocco al mare, rettificare i confini della Serbia, sono cose di poco rilievo e che non potrebbero incontrare nel Divano seria resistenza. Forse vi era già preparato, nè le Potenze temevano una ripulsa. Mantenuta l' integrità politica dell'impero ottomano, poco monta qualche interna modificazione territoriale. Se non si trattasse d'altro la Porta avrebbe ragione di credere di aver salvate le sue sorti coll'abile temporeggiare.

Ma le quistioni principali sono l' autonomia delle province cristiane d' Europa e la guarentigia solida che le concessioni saranno eseguite, nè rimarranno più lettera morta, pel malvolere o per la debolezza del governo.

La Porta non vuol saperne di concessioni speciali a' cristiani. Ostinandosi in questo partito, si esporrebbe ad un gran pericolo; essa non troverebbe una Potenza in Europa che le prestasse fede. Ed in verità sarebbe rassicurante la concessione di una Costituzione a tutti gli abitanti del vasto impero diversi di religione, di razza, di civiltà, di sentimenti, di aspirazioni? La Porta si prende a gabbo i governi d' Europa, offrendo, in luogo di franchige a' popoli cristiani, una Costituzione generale per tutti i suoi sudditi. Sarebbe come dire all' imperatore Alessandro: Tu sei autocrate di tutte le Russie, tu sei sovrano assoluto, ed io ti provo che sono più liberale di te; io non temo la libertà, promulgo una Costituzione all' inglese con due Camere, le quali promuovano gl' interessi della Bosnia, dell' Erzegovina, di Scutari, di Adrianopoli e di Crete, come quelli di Brussa, di Cipro, di Siria, di Bagdad e di Hegiaz. Se non fosse assurdo il pensare che una Costituzione libera possa esser applicata ad uno Stato, il cui capo è non solo sovrano temporale, ma anche sovrano spirituale, secondo la legge del Corano, chi non vede che i cristiani, essendo una minoranza, facilmente rimarrebbero schiacciati da' musulmani, turchi o slavi che siano, e peggiorerebbero di condizione, senza alcun mezzo di far valere i loro diritti e di ottener ristoro a' mali che li opprimono nè riparo alle sevizie di cui si lagnano?

Nel Divano si contano uomini troppo esperti e accorti per credere che una offerta così insidiosa possa esser accetta. Ciò che gli si domanda non è una Costituzione per europei ed asiatici, ma un complesso di provvedimenti che mettano le provincie europee in grado di amministrarsi o governarsi da sè, senza dipendere da autorità musulmane o ignoranti o avverse. Non è facile, nelle provincie abitate da cristiani e musulmani, come nella Bosnia, lo stabilire un sistema di governo che rassicuri tutti, tutelando i diritti degli uni e degli altri; lo riconosciamo. Ma le difficoltà non debbono scoraggiare dal cercare una provvida soluzione, nè potrebbero mai addursi a giustificazione della studiata inerzia.

Se la Turchia non rinuncia al suo proposito di promulgare una Costituzione, alla quale niuno crede, e se non accoglie i voti delle potenze, non scorge alcun mezzo di consolidare la pace.

Non è supponibile che il governo ottomano sia per cimentarsi ad una guerra contro la Russia, con la certezza di una insurrezione generale de' popoli cristiani a lui soggetti, e di un' ostilità decisa di tutte le altre potenze. Esso sarebbe mal consigliato, facendo assegnamento sulle gare e gelosie delle grandi potenze europee. Ormai deve conoscerne le disposizioni e comprendere che niuna sarebbe per versare una goccia di sangue nè spendere un quattrino a sua difesa. Sarebbe vano l' invocare le ragioni d' un equilibrio, politico che non ha più altra base sicura, fuorchè il sentimento nazionale, favorevole ovunque alle popolazioni indocili al suo scettro. Non si faccia delle illusioni la Porta. O ceda alle istanze delle potenza, o si apparechi ad accettere le condizioni ben più gravi che le imporrà la Russia, dopo una guerra nella quale avrà esaurita ogni sua forza, senza speranza che i popoli d' europa accorrano a risollevarla con l' oppoggio del loro denaro. L' esperienza è stata troppo dura, perchè a' banchieri di Londra e di Parigi possa venir in mente di rinnovarla.

VOTO DEGLI AVV. MARI E CORSI
nel processo della GAZZETTA D'ITALIA

Il Supplemento N. 344 della *Gazzetta d' Italia* contiene un voto ragionato del sen. Corsi e del deputato Adriano Mari, ambo avvocati, non solo chiarissimi per dottrina ed ingegno, ma altresì per integrità di carattere.

La sua lunghezza non ci consente certo di riprodurlo.

Ma ecco i quesiti che si son posti, e le risposte che corrispondono a ciascuno di essi.

1. Se sia valido e legittimo il sequestro del Numero della *Gazzetta d' Italia* contenente l' articolo che ha dato luogo alla querela; e rispondono:

« Il sequestro del Numero della *Gazzetta* in cui si trova l' articolo incriminato e l' ordine trasmesso alle Autorità di

---

APPENDICE

Gite Letterarie

SPIRITUS ASPER — *Viaggi umoristici per l' Italia. Roma, cugini* Rossi *editori*, 1876.

L' arguto ed erudito *Spiritus Asper* nel dare un interessante, sapiente e pittoresco resoconto di un' adunanza della famosa Accademia dei Pitagorici, a Milano, fa tuonare parole d' ogni colore e d' ogni calibro contro il giornalismo, ora da un accademico, ora dallo stesso Presidente.

Non c' è scrittore severo, robusto, togato che non abbia frustato a sangue il giornalismo e non ne abbia trovato, un bel giorno, non soltanto utile ma necessaria l'esistenza. È popolare l' epigramma di Alfieri e le dichiarazioni da lui fatte a favore del giornalismo. G. B. Niccolini si rifiutò sempre di collaborare nelle Gazzette, ma le leggeva con diletto. Vi ha chi nella *Gazzetta d' Italia* del 13 Gennaio 1871, chiamò il giornalismo il *quarto flagello dell' umanità*. Il Gioberti ha in più incontri stimmatizzato con parole di fuoco i fogliettisti, finendo col dire nel *Rinnovamento civile d' Italia, tom. II, pag.* 335, che il giornalismo, in una parola, ha messo in voga la ciarlataneria, l' impostura e il traffico delle dottrine, tre pesti che minacciano di una seconda barbarie. »

Il Guizot nel suo bel libro *Sullo stato attuale della Religione Cristiana*, 8ª *Meditazione*, così si esprime sul conto del giornalismo: - « il soffio delle perverse dottrine penetra oggi come un miasma sottilissimo ed irresistibile anche là dove ne era dianzi sconosciuto persino il nome: quel soffio è il giornalismo. » Un filosofo amabile e popolare, uno scrittore fecondo brillante e briosamente morale, Emilio Souvestre, nell' ottimo romanzo *L' Echelle des Femmes*, è irruente come un inquisitore contro il giornalismo. Egli ha scritto: — « I giornali sono le case di prostituzione del pensiero. Voi che li fate, siete il serraglio mercenario a cui la folla viene a chiedere il piacere d' un momento. » Souvestre sempre casto, pudico, a confronto dei suoi confratelli, è escito dai gangheri. Forse in quel momento aveva sott' occhio qualche critica un po' severa su di un suo libro. Il Guerrazzi pochi mesi prima di morire, disse: - « Poveri i giovani che leggono il *Fanfulla!* » Bisogna considerare che il Guerrazzi s' immischiava sventuratamente di politica ed era repubblicano.

Non riporterò le lodi fatte al giornalismo da M. Derome nella *Revue de France* e da M. Le Play nella *Riforma Sociale*, e l' apoteosi fatta da Emilio Castellar, l'oratore che, a detta di De Amicis, piace, seduce, commuove, ma non fa mai paura. Egli chiama il giornalismo « l' opera più miracolosa di tutte le opere dell' umana intelligenza » e poi ha ancora parole confortanti per i giornalisti di second'ordine, e dice: - « Cultori del giornalismo, scrittori modesti e oscuri, mai non avete potuto stimar tutta l' importanza dell' opera vostra, imperocchè, essendo nati in mezzo ad essa, la considerate quasi una parte dell' esser vostro. Ma, purtroppo! senza di voi, gli uomini più cospicui rimarrebbero ignorati, le glorie maggiori sarebbero come campane che suonassero nel vuoto. » Infatti, quanti splendidi ingegni rimasero strozzati nei tempi in cui il giornalismo non li poteva mettere alla luce!

Riassumendo dunque si conclude che il giornalismo è utile, necessario, che lo si ama e lo si odia, lo si teme e lo si rispetta perchè è lui che dà fama a tutto ed a tutti. Certamente che nè Derome, nè Castellar, nè tutti coloro che spezzano una lama di Toledo a favore del giornalismo, non intendono già parlare di quella lutulenta e deleteria colluvie di giornalucci d' ogni colore che vivono un mese appestati, e che hanno nome *Inferno, Rospo, Fanale*, redatto dai bravi, dai blagueurs, dagli anonimi, dai guérilleros, come li chiama Gautier. Questa è gente che senza coltura, senza intelligenza, dilaniata dalla fame perchè ozia, dall' ambizione ignorante, dalla invidia, bruciata dai liquori, porta il pugno sull' anca e il cappello sulle ventiquattro sempre pronta ad entrare a scappelloto negli uffici delle Imprese di scandali, di calunnie, di diffamazioni. Quasi tutti sognano delle posizioni elevate senza studio, senza fatica, senza agire da galantuomini. Essi sono attirati in certe redazioni come i moscerini dal sole, con l' idea di vivere *gratis* in un raggio d' oro e di gioia, spruzzato da chi ha la missione di fare il male. Essi prendono l' odio per una Musa, e quando essi misurano la distanza che passa fra essi ed un uomo onesto e d' ingegno, afferrano la penna e scrivono, cioè no, sbaglio, cavano il pugnale e feriscono a tergo! Oh purtroppo! che non vi ha polizia correzionale per la

polizia, perchè ne assicurassero le copie e ne impedissero la diffusione, a noi sembrano atti illegittimi nella forma, e meritevoli d' essere disapprovati anche nella sostanza.

« Ci vien detto che l' ordine di sequestro si partì dalla Procura generale presso la nostra Corte d' appello. Se ciò è vero, il sequestro ci sembra irregolare e nullo. L' articolo 58 della legge sulla stampa stabilisce nel modo il più chiaro, che la facoltà di ordinare il sequestro degli scritti stampati, che abbiano dato luogo all' istanza del pubblico Ministero, che esercita l' azione penale, ed alla querela della parte offesa, spetta esclusivamente al *Giudice istruttore*.

. . . . »

2. Se concorrano nel caso gli estremi essenziali del reato di diffamazione :

« Venendo a *questa seconda questione*, noi sentiamo anzitutto il dovere di dichiarare che non approviamo il linguaggio troppo concitato e aggressivo di alcuni giornali, sia pure che sostegano l' uno o l' altro partito politico. Vorremmo più calma e più temperanza nelle loro polemiche. Ma tra l' adoperare un linguaggio acre e pungente e il commettere un delitto di diffamazione v' è gran differenza. Delitto non vi è se non si trovino nell' azione gli estremi, gli elementi, che la legge penale ritiene necessarii a renderla criminosa.

« Or bene, esaminato attentamente l' articolo della *Gazzetta d' Italia*, pare a noi che vi manchi non solo l' *Elemento intenzionale*, ma fin anco l' *elemento materiale della diffamazione*, o del *libello famoso*, che altro non è se non la diffamazione stessa portata a comune notizia.

« Ne manca l' *elemento materiale*, ecc.

. . . .

3. Se sia ammissibile la prova testimoniale domandata dalla parte querelante :

« Se il giornalista senza alterarne il tenore ha male interpretato gl' interrogatorii del barone Nicotera, non ha creato fatti, sulla esistenza dei quali possa oggi esperimentarsi una prova testimoniale.

Questa prova non sarebbe ammissibile neppure se invocata dall'accusato. Vi osterebbe la legge; perocchè, sebbene sia in causa un depositario della pubblica autorità, com' è oggi il querelante barone Nicotera, egli non sarebbe diffamato e colpito nella sua attuale qualità di ministro, per fatti relativi all' esercizio delle sue funzioni. Quando si compivano gli eventi, a cui si riferiscono i documenti pubblicati dalla *Gazzetta d' Italia*, il barone Nicotera era un privato, un semplice cittadino; non copriva alcun pubblico ufficio. Egli allora prendeva parte ad una spedizione repubblicana; ed era ben lungi dal sognare di essere un giorno ministro del Re Vittorio Emanuele.

« Tolta la relazione alla qualità di pubblico funzionario, la prova dei fatti è inammissibile.

. . . .

« Fossero pur vere le cose che il barone Nicotera vorrebbe provare, non riguarderebbero la *Gazzetta d' Italia*, nè potrebbero formare in alcuna maniera oggetto di questo giudizio, in cui soltanto si tratta della responsabilità penale del suo gerente. Il barone Nicotera non ha diritto di prendere occasione dalla querela data alla *Gazzetta d' Italia* per rifare il processo di Sapri. Questo tentativo di provocare, per dir così, una revisione di quel processo, mentre è inammissibile, è in pari tempo la più splendida difesa dell' articolo incriminato, imperocchè dimostra che gli apprezzamenti in quell' articolo contenuti erano autorizzati dal testo dei documenti.

. . . .

« Se il barone Nicotera sente il bisogno di giustificarsi, se ne appelli all' opinione pubblica ed alla storia: ma non venga a complicare un processo di sua natura remplicissimo e che deve essere contenuto nei suoi limiti naturali.

« Laonde a noi sembra chiaro e certo, la prova testimoniale, come inammissibile come irrilevante, ed inopportuna, non possa dal querelato essere concordata, e debba essere respinta dal Tribunale.

« Non può negarsi che in questo grande e lussurioso apparato di difesa per la parte civile (che è, ben inteso, il barone Nicotera, non il ministro dell' interno !) v' è qualche cosa d' insolito e di soverchiante. Si dice che verranno a difendere la parte civile, dieci ed anche più avvocati, tutti distintissimi per ingegno e tutti ardentissimi, quali per antichi, quali per novelli amori. Certo non v' ha da temere

Che per merito lor punto si pieghi
Fuor di suo corso la giustizia...

« Nè dubitiamo, che la *Gazzetta d' Italia* sarà strenuamente difesa. Tuttavia, richiesti del nostro parere in una causa così clamorosa, non abbiamo esitato ad esprimerlo, volendo pur noi, come ci è dato, serbare le onorate tradizione del nostro foro, che anco ai tempi del dispotismo si levò sempre a difesa dei deboli contro i potenti. Noi abbiamo esitato ad esprimerlo, considerando eziandio che la più lieve condanna di un pubblicista o di un giornale politico, il quale abbia indagato e apprezzato i *precedenti storici* di un ministro, sarebbe gravissima offesa alla *libertà della stampa*. — « Nous devons comprendre (diceva Royer-Collard con tutta la solennità e autorità della sua parola) que dans chaque procès avec l' écrivain *comparaît la liberté même*, dont le sort est engagé dans le jugement qui va être rendu, *et qui prononcera contre la liberté la peine capitale, quand il paraîtrà ne prononcer qu' une peine légère contre l' écrivain.* »

Firenze, 16 novembre 1876.

Avv. Tommaso Corsi.
Avv. Adriano Mari.

Notizie Italiane

ROMA — Ecco il testo della lettera che Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele scrisse all' onorevole Crispi, Presidente della Camera :

« *Al Commendatore Crispi, Presidente della Camera dei Deputati.*

« Vidi col massimo compiacimento come la Camera elettiva, decretando di assumere il lutto per la morte della mia amabilissima nuora, la Principessa Maria Vittoria, abbia voluto associarsi al dolore della mia famiglia, e come essa pure volle essere rappresentata ai solenni funerali celebratisi in Torino ed in Roma. Esprimo a Lei, signor Presidente, i miei vivissimi ringraziamenti.

« Vittorio Emanuele. »

Una lettera simile venne da S. M. inviata alla Presidenza del Senato.

— Il 1° e 2° battaglione del 2° reggimento bersaglieri partono per la Sicilia per rinforzare le truppe dell' isola sino all' incorporamento della nuova Leva.

Si reca pure in Sicilia con una missione speciale il colonnello dei bersaglieri cav. Guidotti, e corre voce che al generale Pallavicini possa venire affidato il comando generale delle truppe che ivi si trovano. Questo generale che con tanto zelo ed intelligenza seppe in tempi anche più difficili vincere il brigantaggio nelle provincie meridionali potrebbe certo rendere grandi servigi anche per ripristinare la pubblica sicurezza nella Sicilia.

PALERMO, 12. — A Ficarazzi, paesello distante circa quattro chilometri da Palermo, si sono fatti parecchi arresti di persone sospette di complicità nel sequestro del Tasca.

TORINO 14. — Srive il *Risorgimento*: Il brutto dramma del processo Bignami e coimputati continua a svolgersi monotono, spiacevole nei particolari, a tinte fosche, sempre nella più bassa volgarità del delitto.

Notizie Estere

AUSTRIA UNGH. — Un telegramma indirizzato da Buda Pesth alla *Neue Freie Presse* annuncia che in seguito ad un consiglio di Ministri tenuto ieri, i circoli parlamentari considerano la situazione come grave — La dimissione del gabinetto ungherese sarà imminente.

GERMANIA — I soldati in riserva del 5° e 6° corpo d' esercito prussiano furono chiamati sotto le armi.

SPAGNA — L' abolizione dei *fueros*, decretata dalle Cortes spagnuole, mette in combustione le provincie basche. L' agitazione, appoggiata alla resistenza legalmente organizzata delle Autorità, abbraccia tutti i partiti : i liberali di Bilbao non sono meno ardenti dei clericali di Guernica nel protestare. A Madrid s' incomincia a prevedere la necessità di mettere il paese in istato d' assedio e di dare pieni poteri al maresciallo Quesada.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 Dicembre conteneva :

R. decreto, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del tiro al bersaglio nella località detto Bosco Mantico, presso Verona.

R. decreto che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d' arte e d' antichità nella provincia di Brescia.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — Sappiamo che jeri la Giunta Comunale ha deliberato di portare all' ordine del giorno nella seduta del Consiglio di Mercoledì p. v. le proposte di riforme e miglioramento nel personale degli impiegati.

Comizio agrario. — L'adunanza di secondo invito che doveva aver luogo domenica 10 corr. è andata deserta per lo scarso numero degl' intervenuti. Il Comizio è perciò convocato in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 17 corr. ad un' ora pom. nel solito locale allo scopo di trattare del qui sotto indicato ordine del giorno.

La Direzione ha deliberato di proporre che i fondi del Comizio pel 1877 vengano erogati parti nella premiazione di animali bovini grassi, parte in un Concorso di animali bovini giovani da farsi in base ad un programma che verrà discusso nell' adunanza suddetta, e confida che tutti coloro i quali s' interessano al progresso della nostra Agricoltura vorranno intervenirvi.

Ordine del giorno

1.° Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2.° Nomina della Direzione del Comizio e di quella delle Adunanze generali.
3.° Discussione del Preventivo per l' anno 1877.
4.° Rapporto della Commissione incaricata di preparare un modulo di contratto tanto per la mezzadria come per la boeria.

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente furono ammessi :

Ritratto (all' acquerello) del signor Tumiati Domenico di Ferrara.

Nevicata, del signor Legnani Luigi di Ferrara.

Tassa sulle vetture pubbliche. — A ciascuno dei sigg. Consiglieri di Ferrara fu inviata copia della presente circolare, allo scopo in essa manifestato :

« A nome dei sottoscritti fu presentata istanza all' Onorevole signor Sindaco del Comune di Ferrara, affinchè nella compilazione del bilancio pel 1877 venga eliminata dall' attivo la partita — *Tassa sulle vetture pubbliche*. —

« Nella città di Padova, considerato che i veicoli tenuti dai vetturali non sono oggetti di loro comodo, ma costituiscono il mezzo della loro industria soggetta a tassa d' esercizio, furono le pubbliche vetture esonerate da tassa.

« I sottoscritti quindi si rivolgono a Lei, Egregio Signor Consigliere, affinchè quando si discuterà la parte attiva del Bilancio

calunnia, la diffamazione delle idee. È un' assioma che impensierisce ! Oh non è certamente questo genere di giornalismo che intendono alludere tutti coloro che ne dicono bene, come quelli che ne dicono male, fanno la scelta. Anche *Spiritus Asper* — a lode del vero — fa la sua divisione.

***

Tutte le altre riflessioni che si trovano nel *Ragguaglio d' un' adunanza* sono riflessioni d' oro: forse qualch' una è dipinta con colori esagerati. I letterati di polso, in Italia, sono è vero in poco numero, e se molti altri sono diventati giornalisti, professori e deputati non vuol dire che non scriveranno più, mi sembra. Chi ha scritto scriverà. E noi vediamo che molti giornalisti e molti deputati nelle ore d' ozio dettano dei romanzi, delle commedie, dei trattati d' igiene ed anche di storia e di filosofia. Gli uomini superiori trovano sempre il tempo per fare una cosa e l' altra.

Spiritus Asper nel capitolo *Contra Verbosos* ha raccolto con molto acume, alcuni detti di varii autori su coloro che, come riferisce Bayle — racchiudono dei gran nulla in una grande moltitudine di parole. »

Più avanti si trova un periodo vero e giusto che può servire di pungiglione a chi si mischia di politica, non a me certamente che cerco sempre di guardare la brutta megèra, dietro un cristallo smerigliato. « Una gran parte — scrive *Spiritus Asper* — delle sciagure delle odierne nazioni deriva appunto da ciò che i buoni, gl' intelligenti, gli onesti si ritirano — sdegnati, come Achille, sotto la tenda — o se ne stanno beatamente alla finestra lasciando che gli inetti, gli arruffoni, i presuntuosi, i bricconi corrano in largo e in lungo il campo come loro e riducono il paese in su le cigne. Scuotetevi una volta, perdio! O non vedete che *vestra res agitur?* —

Tutti gli altri capitoli sono più o meno conditi di quello spirito che fa ridere e pensare, impepati di quella erudizione ed originalità che da loro una fisionomia che vi attrae, e conchiudo col dire che il libro di *Spiritus Asper* è una ricchissima biblioteca d' idee, di massime, di motti, di aneddoti, di aforismi, di osservazioni, di assiomi, di appunti storici, critici, romantici, filosofici, morali, politici, forse un po' troppo agglomerati, senz' ordine, senza disciplina, senza il loro numero progressivo, ma sempre un libro che scienziati, letterati, poeti, giornalisti, magistrati, giurati, studenti, e che so io dovrebbero provvedersi perchè utile, solido, dilettevole, educativo ed istruttivo.

Lo si vende da *Bortolucci-Pistelli*, e lo si compra anche da *Buffa* e da *Taddei*.

A. Fiaschi

1877, voglia far valere la sua influenza perchè venga da esso eliminato il cespite già detto, il quale se scema di una minima parte gl' introiti comunali, allevia rispettivamente d' un grave peso i contribuenti che dal medesimo vennero fin qui colpiti.

« Nella speranza di vedersi favoriti si recano ad onore confermarsi colla più profonda stima e riconoscenza

« Ferrara 15 Decembre 1876

« *Dev.mi ed Obb.mi Servi*

Gli Esercenti Vett. Pubb. di Ferrara »

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera la Compagnia *Romana*, formata di ragazzi incomincierà un corso di rappresentazioni di Operette buffe, e passi a due. Verrà rappresentato il *Don Checco*, Opera in 2 atti, musica del Maestro De-Giosa; indi farà seguito il passo a due: *La stella confidente*. Vogliamo sperare che il pubblico ferrarese accorrerà in buon numero ad assistere a questo spettacolo divertente, molto più che la compagnia *Romana* ottenne plauso in molti teatri d' Italia.

Circolare ministeriale. — Dal ministero delle finanze venne indirizzata a tutti i capi di servizio e agli intendenti di finanza, una circolare in data 12 corrente, nella quale si provvede pel graduale licenziamento d'una quantità di scrivani straordinari, il cui mantenimento in servizio, mentre non è punto necessario, riesce di sensibile peso all' erario.

A questi impiegati si accorda una gratificazione di tre mesi di paga, se servono da più di cinque anni, e di due mesi se da tempo minore.

Da questa circolare risulta che il numero degli straordinari è del 50 per 100 a fronte degl'impiegati di ruolo e la spesa che cagionano, è di lire 2,368,264, ossia del 22 per 100 in confronto di quanto spendesi per tutti gli altri.

Risulta pure che l' abuso di chiamare scrivani provvisori era prevalso al punto che in meno di sei anni, dal 1870 in poi, nelle sole intendenze da 593 il loro numero ed era crerciuto a 1334, e complessivamente per tutti gli uffici finanziari, da 1472 a 1996! Nelle sole intendenze poi mentre nel 1870 si spendevano, per questo titolo, lire 374,835, attualmente si va oltre il milione.

Il ministro della guerra ha per decreto reale stabilito il contingente di cavalli e muli requisibili in ciascuna provincia durante il 1877 in caso di mobilizzazione dell' esercito.

Il numero complessivo ripartito per provincie è di 37,153 cavalli e 22,807 muli.

La Provincia di Ferrara, somministrerà 676 cavalli e 2 muli.

Riforme nel notariato. — È intenzione dell' on. ministro della giustizia di presentare al Parlamento un progetto di legge inteso a rendere meglio ordinato il servizio pubblico del notariato.

Piccola posta. — Rev. A. F. — Mesola — Per gli apprezzamenti e per i termini con cui è concepita la sua 9 corrente, che ha molto viaggiato prima di arrivare a Ferrara, non possiamo compiacerla.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

15 *Decembre*

Intendenza Provinciale delle Finanze — Col 31 Decembre corrente scade il triennio in corso per la notificazione delle variazioni nella rendita imponibile degli Enti morali soggetti alla tassa di manomorta. Si ricorda pertanto ai Signori Rappresentanti ed Amministratori degli Enti stessi l' Art. 9 della legge 13 Settembre 1874, N. 2078 ed Art. 55 del relativo Regolamento giusta cui dev' essere notificata entro l' andante mese ogni eventuale variazione, onde possa esser calcolata nel triennio p. v.

— *Tribunale civile di Ferrara* — Cesare Masotti di Cento notifica di aver fatto istanza per nomina di Perito, all' effetto di rilevare la stima e valore di immobili da subastarsi in pregiudizio delli march. Rusconi verso lui debitori di L. 10,000 ed accessorj.

— *R. Prefettura* — Assegnazione di 3 piccole indennità per espropriazione di terreni nei lavori all' argine di Reno; a favore Bellaini G. B., Bellaini Luigi e Zavaglia Maria vedova Succi. — Avviso a chi avesse ragioni da esperire sull' ammontare di questa indennità.

— *Comune di Mesola.* — Secondo esperimento d' Asta che avrà luogo Lunedì 8 Gennaio per i lavori di sistemazione della strada Comunale di *Goro-chiaviche* del *nono* al *bosco* lunga metri 2194. 85. — L'impresa ascende alla somma di L. 8295 45.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

14 Dicembre

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 2. — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Confortini Carlo di Ferrara, di anni 63, ortolano, vedovo, con Rasconi Paola di Ferrara, di anni 68, vedova.

MORTI — Paparella Giuseppe di Quacchio, di anni 69, operaio, coniugato (sciro allo stomaco) — Mammolini Giuseppina di Ferrara, di anni 15, cucitrice, nubile (pneumonite tubercolare).

Minori agli anni sette N. 3.

15 Dicembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gostanietti Marco di Ferrara, di anni 31, domestico, celibe, con Diegoli Maria Luigia di Finale dell' Emilia, d'anni 25, cucitrice, nubile.

MORTI — Pecorari Giovanni di Ravalle, di anni 30, villico, coniugato (pneumonite destra) — Bregola Matilde di Ferrara, di anni 64, moglie di Annovi Guglielmo (idroemia) — Roveroni Luigi di Ferrara, di anni 76, possidente, celibe (tabe mesenterica).

Minori agli anni sette N. 9.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15 — *Versailles* 14 — Jules Simon fece alla Camera ed al Senato una dichiarazione, in cui deplorò il ritiro di Dufaure e di Marcere. Soggiunse: Non reco programma, mi conoscete. Sono profondamente repubblicano, profondamente conservatore, devoto ai principi della libertà di coscienza ed animato da rispetto sincero per la religione.

Il Gabinetto resterà un gabinetto parlamentare, che farà rispettare da tutti gl' impiegati il Governo repubblicano della Francia e vuol lavorare nella calma, e nella pace (*Applausi*).

Rustciuk 14. — Agenti segreti lavorano onde persuadere i bulgari residenti a Bukarest ed alcuni individui della stessa Bugaria a presentare alla Conferenza di Costantinopoli un indirizzo a favore dell' occupazione russa.

Questi maneggi hanno per iscopo di giustificare l' occupazione progettata.

Parigi 14. — Alla riunione dell' *Alleanza israelitica* assistettero i delegati francesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi ed americani. Si decise di pregare la Conferenza di accordare completa eguaglianza civile, politica e religiosa, tutti i non mussulmani delle provincie turche, e di rivedere e completare la Convenzione del 1857, riguardo agli israeliti della Rumenia.

Parigi 15. — La stampa è generalmente favorevole alla dichiarazione di Jules Simon.

Londra 15. — I giornali inglesi annunziano che dopo il Natale si terrà un meeting a Londra per esprimere la fiducia della nazione nella missione Salisbury e respingere l' intervento nell' azione del Governo.

Notizie di Costantinopoli. — La conferenza è contraria all' idea di concedere Spitza al Montenegro. Le idee della Russia sul disarmo dei Mussulmani sono meno assolute. Vi è la tendenza di mettere Cristiani e Mussulmani allo stesso livello; ma la Russia vorrebbe comprendere sotto il nome di Bulgaria tutti i distretti abitati dai Bulgari.

Roma 15. — Il Principe Luigi Napoleone visitò i Principi di Piemonte al Quirinale.

Vienna 15. — Le sottoscrizioni della rendita in oro oltrepassarono la somma fissata. La sottoscrizione è chiusa.

Costantinopoli 15. — I lavori della Conferenza preliminare continuano rapidamente. Gli stessi delegati assicurano che la Conferenza è in buona via.

Atene 15. — Comonduros insistendo sui suoi progetti, ma concedendo di rinviarli ad una Commissione, la Camera approvò questa proposta con 101 voti contro 57. La crisi è terminata.

Washington 15. — Il Messaggio di Grant, in risposta alla domanda del Congresso, giustifica l' invio delle truppe nel Sud per impedire disordini. Le truppe non sono mai intervenute, ma assicurarono la regolarità delle elezioni. La legislatura democratica della Carolina del Sud dichiarò Hampton Governatore.

Pietroburgo 15. — L' accordo dei delegati di Costantinopoli produsse buona impressione.

Il *Journal di Pietroburgo* pubblica la circolare turca in data 30 novembre e dice che la Russia non risponderà per cortesia verso la Porta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalida l' elezione del collegio di Acqui riconosciuta regolare.

Si convalidano pure le elezioni state contestate dei collegi di Giulianova, Barge e di Cagli; di quest' ultima però viene da Ghinosi proposto l' annullamento per irregolarità nelle operazioni elettorali, ma dopo le spiegazioni data dai membri della Giunta, tale mozione è respinta.

Si apre quindi la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1877 del ministro dell' istruzione pubblica.

Baccelli discorre della istituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione che ordinata come trovasi presentemente, a suo giudizio da un partito politico, non giova agli studi, e fa inciampo alle intenzioni dei ministri, epperò vuole essere o abolito, o profondamente e radicalmente modificata.

Ratti accenna ai vari miglioramenti ormai reputati necessari da introdursi nei vari rami dell' insegnamento, e prega il ministro a non ritardarne l' attuazione.

Vastarini chiede che intenda fare il ministro per aiutare e far prosperare il collegio asiatico di Napoli.

Coppino rammentando la sua promessa che fra breve manterrà di presentare un progetto di riordinamento della istruzione superiore nel quale verranno risolte le questioni sollevate, crede cionostante dovere ora rispondere ad alcune accuse lanciate da Baccelli non tanto contro l' istituzione del Consiglio superiore, quanto contro i componenti il medesimo, e dare spiegazioni circa i suoi concetti relativamente all' ordine ed ai metodi di insegnamento pubblico, e circa le sue intenzioni verso il collegio asiatico di Napoli a cui confida potere efficacemente provvedere.

Tutti i capitoli sono approvati nelle somme stanziate di accordo dal Ministero e dalla Commissione.

Danno argomento a raccomandazioni ed avvertenze di Secondi, Mussi Giuseppe, Lanza e Sorrentino, il capitolo relativo alle scuole Veterinarie, di Martini, Sella e Ghinosi; quello che concerne la spesa della pubblicazione del dizionario della Crusca, di Abignente e Mocenni; quello riguardante le scuole di Sordo-muti, di Polti, Meardi, e Pissavini; quelli riflettenti le scuole primarie ed i sussidi concessi alle medesime.

—

Roma 15. — SENATO DEL REGNO

Il presidente notifica l' intervento della Deputazione del Senato ai funerali della duchessa d' Aosta a Torino, e a Roma e comunica un telegramma di S. M. il re al presidente del Senato. S. M. ringrazia vivissimamente il Senato della sua partecipazione al lutto della famiglia reale.

I senatori Rossi, Grossi, Cavagnari, Mollescott prestano giuramento.

Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici, degli interni e della Giustizia.

Mancini presenta cinque progetti fra i quali quello per concedere una pensione ai magistrati inamovibili che raggiunsero i 75 anni.

Domani vi sarà seduta per la nomina della Commissione permanente delle finanze.

Inserzioni a pagamento

L. 120. 50, dal che ne deriva trattarsi di un impiego eccezionalmente lucroso.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 18, 19, 20 *e* 21 *Dicembre* 1876
in Gubbio presso la *Tesoreria* **Municipale**;
in Milano presso l' *Assuntore* **Compagnoni Franc**, Via S. Giuseppe, N. 4.
in Ferrara presso i signori **G. V. Finzi e C.** Cambia Valute.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 50

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 8 al 15 Decembre 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

Genere		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	33	50	34	50
Formentone	»	21	—	22	—
Orzo	»	22	—	23	—
Avena	»	24	—	25	—
Fagioli	»	25	—	26	—
Fava	»	—	—	—	—
Favino	»	25	—	26	—
Riso cima	»	54	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	»	49	—	50	—
„ id. 2ª sorte	»	45	—	47	—
„ Indiano.	»	—	—	—	—
Pomi.	»	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . . „	„ 655. 76	19	75	23	50
Canapa.	Kil. 100	113	—	118	80
„ Scarto . .	»	78	24	84	03
Canaponi vecchi .	»	75	34	78	24
Stoppe.	»	63	75	68	09
Olio di Oliva fino	»	160	—	185	—
„ dell' Umbria .	»	136	—	142	—
„ delle Puglie .	»	123	—	129	—
Form. di Cascina nuovo	»	150	—	180	—
„ „ vecchio	»	270	—	300	—

Genere		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .		41	38	48	43
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778		11	50	13	50
» dolce »	» »	9	25	11	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	137	65	152	12
» 2ª » nostrani	»	130	10	137	65
Vaccine nostrane . .	»	130	10	137	65
» di Romagna	»	137	65	152	12
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina .	»	92	72	98	52
Castrati	»	101	42	115	67
Pecore	»	94	17	108	62
Agnelli	»	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato		121	70	123	15
» di Romagna di S. Giorgio		114	46	124	60

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.